



COMUNE DI GENOVA

## VII COMMISSIONE - WELFARE

Seduta pubblica del 22 dicembre 2014

### VERBALE

La riunione ha luogo presso la Sala Consiliare di Palazzo Tursi.

Assume la Presidenza il consigliere Lodi Cristina.

Svolge le funzioni di Segretario Maria Grazia Merlini.

Ha redatto il verbale la Società Pegaso.

Alle ore 09.34 sono presenti i Commissari:

6	Boccaccio Andrea
11	Campora Matteo
12	Canepa Nadia
13	Caratozzolo Salvatore
8	Chessa Leonardo
7	De Benedictis Francesco
2	Gioia Alfonso
14	Grillo Guido
9	Lauro Lilli
10	Lodi Cristina
15	Muscarà Mauro
16	Padovani Lucio Valerio
1	Pandolfo Alberto
4	Pastorino Gian Piero
3	Repetto Paolo Pietro
5	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Bruno Antonio Carmelo
2	Malatesta Gianpaolo
3	Mazzei Salvatore
4	Musso Enrico
5	Pignone Enrico
6	Russo Monica

Assessori:

1	Boero Pino
2	Fracassi Emanuela

Sono presenti:

D.ssa Maria Maimone (Politiche Sociali); D.ssa Carla Pedrazzi (S.O.I.); Dr. Mauro Tallero (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

**DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 459 DEL 17/12/2014 PROPOSTA N. 59 DEL 18/12/2014 - LINEE DI INDIRIZZO PER L'APPLICAZIONE DEL NUOVO I.S.E.E. DAL 1 GENNAIO 2015 IN ATTUAZIONE DEL D.P.C.M. 159/2013**

#### **LODI – PRESIDENTE**

“Buongiorno. Diamo inizio ai lavori della Commissione. Procediamo con l'appello, poi sospendiamo in attesa dell'arrivo dell'assessore Fracassi”.

#### **APPELLO**

#### **LODI – PRESIDENTE**

“Sospendo la Commissione in attesa dell'assessore Fracassi”.

*Dalle ore 9.34 alle ore 9.42 il Presidente sospende la seduta.*

#### **LODI – PRESIDENTE**

“Riprendiamo i lavori della Commissione che oggi ha come tema: “Delibera Proposta Giunta al Consiglio n. 459 del 17/12/2014 Proposta n. 59 del 18/12/2014 - Linee di indirizzo per l'applicazione del nuovo I.S.E.E. dal 1 gennaio 2015 in attuazione del D.P.C.M. 159/2013”. Ringrazio l'assessore Fracassi e l'assessore Boero perché sapete che il conteggio e le caratteristiche dell'I.S.E.E. sono particolari, colpiscono prevalentemente i cittadini che usufruiscono dei servizi di questi 2 grandi settori, quindi, come da accordi, lascio la parola all'assessore Fracassi che ringrazio per l'illustrazione della delibera e delle modifiche che avverranno al nuovo sistema I.S.E.E.”.

#### **ASSESSORE FRACASSI**

“Questa è una delibera di indirizzo che deriva dalla necessità di applicare, secondo il decreto nazionale, il nuovo I.S.E.E. dal 1 gennaio 2015. Molti di voi sapranno che da 2 anni si stava ragionando su un nuovo strumento nazionale di rilevazione dello stato economico sociale, cosiddetto indicatore socio economico equivalente, per indicare lo stato di reddito e di condizione sociale, la condizione socio economica delle famiglie italiane, il DPCM era del 2013, ma solo a novembre di quest'anno è uscito il nuovo modello con relative istruzioni. Questo comporta una situazione molto complessa perché ad oggi non abbiamo degli studi comparativi che ci dicano esattamente che tipo di situazione socio economica si viene a determinare per ogni cittadino rispetto alle condizioni determinate dall'I.S.E.E. precedente.

La novità, oltre al cambio di lettura, è anche che l'indicatore diventa un livello essenziale, quindi, per l'erogazione di prestazioni sociali agevolate. Oggi l'I.S.E.E. è necessaria per la determinazione delle soglie

di accesso e delle fasce di compartecipazione alla spesa per qualsiasi prestazione sociale agevolata. La norma nazionale prevede un periodo transitorio, prevede che fino a fine 2015 si possano mantenere le condizioni attuali per le prestazioni già in atto e obbliga al recepimento della norma entro la fine di quest'anno e alla sua applicazione soprattutto in relazione alle nuove richieste. Maria Maimone, Letizia Santolamazza, Chiara Rodi sono qui per illustrarvi, eventualmente, le specifiche.

Queste linee di indirizzo dicono che il Comune di Genova intende mantenere le condizioni attuali per tutti i cittadini in carica, fino al 31 dicembre 2015, quindi per tutti i cittadini che oggi fruiscono di servizi sociali, socio educativi, della casa, del Comune di Genova, resteranno nelle condizioni, a prescindere dal nuovo I.S.E.E., per quanto lo richiederemo per le nuove valutazioni, per i nuovi richiedenti ci sono delle diverse scale di intervento, ma, fondamentale, l'idea è quella di iniziare un percorso di ridefinizione delle soglie di accesso e di compartecipazione per tutti i servizi. La filosofia è quella di dire che essendo diventato l'I.S.E.E. il livello essenziale, cercheremo di avere delle soglie un po' omogenee per tutte le tipologie di servizi che in questi anni sono nati in momenti diversi, quindi, oggi hanno soglie di accesso a volte differenziate, modalità di calcolo del reddito differenziate, per esempio, per quanto riguarda un cittadino anziano non autosufficiente c'è un certo percorso di accesso per la residenzialità, un certo percorso per l'assistenza domiciliare, un altro percorso per gli assegni INPDAP che è una misura nazionale che ha propri criteri, ovviamente un altro percorso per il fondo non autosufficienza che ha i criteri regionali, quindi, la filosofia della norma è di fare in modo di tentare di sviluppare criteri omogenei che siano coerenti con i criteri sviluppati a livello regionale, a questo fine andremo ad un tavolo di lavoro Regione-ANCI per definire criteri omogenei, quindi, criteri omogenei per l'accesso e la compartecipazione ai servizi e un percorso di partecipazione per la definizione di questi criteri in particolare con le associazioni di rappresentanza delle persone disabili perché questi criteri vengano definiti in modo partecipato.

Resterei su una presentazione di tipo più generale e resto a disposizione per chiarimenti”.

## **LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Grillo”.

## **GRILLO (P.D.L.)**

“Se le disposizioni di cui lei parla, Assessore, sono state emanate a novembre – mi rivolgo anche a lei Presidente di Commissione – mi chiedo come sia stato possibile che non si sia utilizzato questo tempo per audire le associazioni che rappresentano i cittadini in tutte le tipologie collocate. Ci troviamo di fronte ad una pratica che viene esaminata stamane, che domani andrà in Consiglio senza che ci sia stato un passaggio interlocutorio con le associazioni che, tradizionalmente, annualmente venivano audite. Su questa questione, così come per tante altre, ho l'impressione che l'ANCI nazionale e regionale non svolga a pieno la sua funzione perché affrontare questi problemi, evidenziarne le criticità, soprattutto riferite ai cittadini che vivono in difficoltà, dovrebbe comportare, da parte dell'ANCI, un minimo di strategia, ovviamente, tale da indurre il Parlamento ad adottare provvedimenti adeguati. Consultazioni ANCI che lei, Assessore, ci preannuncia iniziative che verranno sviluppate nei prossimi mesi per quanto riguarda l'applicazione definitiva dell'I.S.E.E. a partire dal 2016. Do per scontato che per il 2016 la Commissione consiliare sia coinvolta e che le questioni siano affrontate con la più ampia partecipazione delle rappresentanze delle associazioni dei cittadini. Mi fermo qui evidenziando che sarebbe stato molto più produttivo, prima che questa pratica fosse iscritta all'ordine del giorno del Consiglio comunale, aver audito anche le associazioni per raccogliere suggerimenti e proposte”.

## **LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Campora”.

## **CAMPORA (P.D.L.)**

“Il tempo è pochissimo per poter esaminare questa delibera, volevo capire se erano state fatte delle simulazioni in relazione a casi specifici, poniamo il caso dell’anziano che è in casa di riposo, che ha una casa di proprietà, poniamo il caso dell’anziano che ha un reddito che viene sostenuto dal figlio, perché mi sembrava di aver letto da qualche articolo che uno dei problemi relativi al nuovo I.S.E.E. è che creava delle situazioni diverse, nel senso che alcuni ne traggono vantaggio, come le famiglie numerose, altri no, come, ad esempio, il caso dell’anziano che viene ricoverato in case di riposo e ha una casa di proprietà. In alcuni casi, sulla base di simulazioni, era stato anche verificato – mi sembra nel Comune di Milano o del Comune di Brescia – che si avesse un aumento di spesa per le casse del Comune di Genova. Comprendo che il tempo sia poco, la legge è del 2013, però chiedo se si sono fatte queste valutazioni e in che termini si pensava di collaborare con l’INPS, se c’è già un protocollo per lo scambio di dati che, poi, credo sia essenziale ai fini dell’I.S.E.E. perché mi sembra che un po’ si basi sulle autocertificazioni e un po’ si debba basare su dati che vengono acquisiti dall’Agenzia delle Entrate e dall’INPS”.

## **LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Muscarà”.

## **MUSCARÀ (MOV. 5 STELLE)**

“Condivido, come i miei colleghi, che questa delibera meriterebbe un approfondimento ulteriore, è vero che è una nuova norma, però, come diceva prima il consigliere Grillo, sarebbe opportuno ascoltare anche le categorie che sono interessate a questo nuovo modello di I.S.E.E.. Vorrei comprendere quali sono le diverse scale d’intervento a cui faceva cenno l’Assessore. Vorrei che già stamattina avessimo qualche notizia in più. Ritengo, comunque, importante, dare la possibilità ai Consiglieri di poter approfondire, in una successiva Commissione, questo tema, mi sembra prematuro portarlo già domani in Consiglio comunale, è vero che deve andare in vigore dal 1 gennaio, penso che forse ci sarebbe stata la possibilità, magari, di iniziare un po’ prima questo percorso. Per adesso vorrei ascoltare quanto chiesto per quanto riguarda le nuove scale d’intervento dopodiché mi riservo un altro intervento”.

## **LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Pandolfo”.

## **PANDOLFO (P.D.)**

“Chiedo se quella di stamattina è un’illustrazione iniziale e poi si prosegue con delle audizioni o con dei livelli diversi di declinazione sui 3 ambiti (servizi educativi, servizi sociali e casa) per quanto riguarda questa nuova regolamentazione oppure se si esaurisce qui il dibattito per andare, poi, in Consiglio comunale. Ravviso una necessità di illustrazione ulteriore essendo un tema così grosso ma non generale, è specifico su 3 rami d’intervento che sono propri dell’amministrazione comunale, del quotidiano, della gestione dei servizi e della casa in particolare”.

## **LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Bruno”.

## **BRUNO (F.D.S.)**

“Oltre alle richieste che hanno fatto i colleghi mi chiedevo se esistono margini di manovra rispetto a questa delibera, se il recepimento deve essere tout court perché la legge ci impone delle cose o se ci sono dei margini di modifiche possibili”.

## **LODI – PRESIDENTE**

“La parola all’assessore Fracassi”.

## **ASSESSORE FRACASSI**

“Provo a rispondere in serie. Le associazioni di rappresentanza hanno lavorato in questo anno anche con i livelli nazionali, questo non è un tema nuovo. La questione che ci ha preso un po’ di sorpresa è il fatto che il Governo abbia emanato lo strumento operativo a novembre avanzato, mi pare sia un decreto del 10 novembre, quindi, il tempo brevissimo tra la disponibilità dello strumento operativo e i tempi di applicazione. ANCI nazionale ha fatto un lavoro che, purtroppo, non ha dato risultati, era intenzione del Governo applicare lo strumento a metà 2013 e l’ANCI si è opposta in modo molto importante perché avrebbe creato delle difficoltà enormi per i nostri servizi avere uno strumento che si applica a metà anno e che cambia le soglie di accesso, cioè, avremmo avuto delle diseguità tra i cittadini e delle complicazioni enormi, per cui abbiamo chiesto, in modo forte, che l’I.S.E.E. partisse dall’inizio di un anno, quello che non ci si aspettava era l’espressione dello strumento ad esattamente un mese prima della fine dell’anno, a quel punto ANCI ha di nuovo chiesto una proroga di 6 mesi, sia l’ANCI che gli enti che gestiscono la formulazione dello strumento, perché è cambiata, è molto più complessa, nel senso che è l’insieme di poche cose autocertificate e molte informazioni che vengono raccolte direttamente dall’INPS. È un anno che si prova a fare simulazioni, poi lo strumento concretamente è uscito a novembre, quindi, i tempi delle simulazioni non ci sono effettivamente stati. Da tutto quello che abbiamo visto a livello nazionale, ci siamo confrontati anche con le altre grandi città, ci sono solo delle ipotesi, perché non si riesce a capire esattamente, perché quello che viene chiesto oggi non è esattamente quello che veniva chiesto prima. Abbiamo visto tanti lavori, c’è quest’aspettativa, cioè che ci sia un miglioramento delle condizioni rispetto alle famiglie con figli, forse un peggioramento rispetto alle persone anziane, a questo proposito, comunque, la norma ci lascia lo spazio per requisiti aggiuntivi e questi li abbiamo esplicitati per la possibilità di aggiungere requisiti aggiuntivi per le strutture per anziani, perché siamo convinti che lì siano necessari aggiustamenti per evitare che persone con gravi difficoltà sociali rischino per la propria incolumità, perché non possiamo ricoverarle in una struttura residenziale. Perché abbiamo corso con questi tempi che non hanno permesso maggiori concertazioni sia con voi che con le associazioni? Perché se non facciamo questa delibera, banalmente, siamo nella situazione che tutti coloro che chiederanno dei servizi a gennaio non li potranno avere. Il motivo per cui la delibera viene fatta così di corsa è per permetterci di essere operativi, quindi, banalmente, se una persona è in grave necessità di essere ricoverata, è possibile intervenire immediatamente dal cinque o dal sei gennaio. Se siete riusciti a leggere la delibera che è molto tecnica, quindi, anche abbastanza complessa, questa non fa altro che dare delle linee di indirizzo, quindi, apre un percorso di definizione, si configura un 2015 di regime transitorio dove alcune cose verranno definite un po’ velocemente per far accedere le persone ai servizi ma sarà anche un 2015 durante il quale andremo insieme a definire le nuove soglie, le nuove regole, i nuovi requisiti aggiuntivi, inizierà il percorso anche di confronto con le organizzazioni. La delibera, in realtà, avvia un percorso di transizione, di concertazione per andare ad un regime definitivo nel 2016, quindi, l’idea è di avere il tempo di fare quelle simulazioni a cui riferiva il consigliere Campora perché se durante il 2015 abbiamo un periodo di transizione possiamo, intanto, raccogliere tutti i nuovi I.S.E.E., quindi capire, rispetto ai nostri cittadini, quali sono le modalità per garantire i servizi nel modo più equo possibile”.

**LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Pignone”.

**PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

“Se ho compreso bene l’Assessore mi sta dicendo che nel 2015 c’è una fase di transizione, anche perché se non ricordo male le richieste I.S.E.E. in Italia sono circa 7 milioni, immagino che con il nuovo dispositivo non ci sia la possibilità dell’autocertificazione ma ci siano dei moduli di richieste, informazioni e dati che comportino un aumento di accesso verso i CAF, verso coloro che svolgono servizio di questo tipo, per cui adesso andiamo a deliberare la fase di transizione. Le simulazioni che citava prima erano relative a delle soglie. In base a parità di condizione economica la soglia di accesso cambia per il Comune, però sono scelte che facciamo noi oppure vengono già stabilite dal nuovo decreto?”

**LODI – PRESIDENTE**

“La parola all’assessore Fracassi”.

**ASSESSORE FRACASSI**

“Andiamo incontro ad un regime transitorio. Cito la situazione dei servizi educativi perché è quella più semplice da capire. La delibera dice che andremo a confermare i criteri 2015, loro hanno la fortuna, rispetto ai servizi sociali, di aver già definito l’accesso ai servizi, le quote di compartecipazione durante il 2014, quindi possono mantenere gli stessi criteri fino alla fine dell’anno scolastico e la delibera dice, infatti, che durante questo anno si andranno a determinare i criteri e le soglie per il nuovo anno 2015-2016. È autonomia dei Comuni sia definire le soglie di accesso sia le modalità di compartecipazione alla spesa in relazione all’I.S.E.E., questo sarà un lavoro che dovremo fare noi. La definizione del regime transitorio ci serve per accogliere le nuove richieste rispetto alle quali andremo a definire delle soglie sperimentali per poter far accedere i cittadini e lavorare, durante il 2015, perché l’insieme dei servizi sociali possa essere regolamentato in modo equo nel 2016, per tutti i cittadini, anche per quelli che per tutto il 2015 ne fruiranno perché sono già in carico e possono continuare a valere i vecchi criteri. Abbiamo tutta una serie di servizi che eroghiamo su soglie di accesso I.S.E.E. definite dalla Regione Liguria, mi riferisco, in particolare, ai fondi per la non autosufficienza, al contributo per la disabilità, la residenzialità e semiresidenzialità, le soglie di accesso all’edilizia residenziale pubblica, si tratta del limite I.S.E.E. oltre il quale non è possibile fare domanda e poi ci sono le soglie per il pagamento dei canoni, ma quelle sono direttamente gestite dalla Regione, così come la soglia limite per l’agenzia sociale per la casa, tutte queste soglie sono definite dalla Regione la quale non ha ancora iniziato un percorso di indirizzi e di definizione. A livello nazionale siamo a macchia di leopardo, tendenzialmente chi si è mosso in questo modo veloce sono i grandi Comuni perché sono quelli che, poi, gestiscono grandi mole di servizi e non possono permettersi di trovarsi con un buco nei primi mesi del 2015. È indispensabile che da gennaio si inizi un percorso concertato che preveda, anche a livello ligure, un confronto per cercare di avere un comportamento omogeneo tra i diversi Comuni nei confronti dei cittadini, perché non ci siano soglie genovesi e poi vai a Bogliasco con soglie completamente diverse, non è un modo omogeneo di erogare servizi, quindi andremo ad un percorso immediato di concertazione con la Regione, insieme ad ANCI. È stato proposto un tavolo con ANCI, Regione e Governo per affrontare problemi a livello nazionale, perché, comunque, andremo sicuramente incontro ad un anno molto difficile”.

**LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Grillo”.

## **GRILLO (P.D.L.)**

“In merito agli indirizzi che derivano dall’applicazione del decreto ministeriale, su questa proposta, oggi alla nostra attenzione, volevo chiedere se vi sono state introduzioni di elementi, in tutti i casi, non previsti nel decreto ministeriale, cioè se, con discrezionalità, si sono previste delle norme e su queste sarebbe importante avere un minimo di relazione, vengano citati i settori sui quali, ovviamente, a prescindere dall’indirizzo ministeriale, la Giunta ha valutato situazioni in difformità, in aggiunta o altro. Chiedo se possono essere elencati questi settori”.

## **LODI – PRESIDENTE**

“La parola all’assessore Fracassi”.

## **ASSESSORE FRACASSI**

“Gli specifici criteri, le soglie e le compartecipazioni sono tutte da definire con successivi atti, quindi, la delibera non prende scelte specifiche. Possiamo dire la novità che, invece, dipende dal DPCM nazionale, siamo portati ad introdurre l’I.S.E.E. come criterio di valutazione socio economica per tutti i nostri servizi, cosa che non facevamo prima, quindi, l’assistenza domiciliare anziani, l’assistenza domiciliare disabili, centri diurni, gli alloggi protetti, la residenzialità, sono tutti servizi che erogavamo attraverso un controllo della condizione economica fatta sui redditi, sulla disponibilità dei parenti a compartecipare, tutta una serie di elementi che erano più personalizzati nella valutazione dell’assistente sociale, secondo me è molto interessante perché attraverso il lavoro degli uffici è stato necessario fare una disamina di tutti i servizi che oggi eroghiamo, quindi, si elencano tutti i servizi facendo riferimento alle modalità attuali di rilevazione della condizione socio economica al fine della compartecipazione ai costi e si dice che, invece, da domani andranno definite le soglie di accesso e le fasce di compartecipazione in relazione all’I.S.E.E. e a requisiti aggiuntivi che, però, sono ancora tutti da definire con le successive delibere. Andremo a definirne alcune, attraverso delibera di Giunta, di tipo sperimentale, mai viste, di un percorso che ci prenderà nel 2015 e che ci porterà ad una delibera di Consiglio, forse entro il bilancio, prima della quale riusciremo a fare tutti gli altri passaggi, cioè la concertazione a livello nazionale, la concertazione a livello regionale e con le associazioni di rappresentanza. Questo è il percorso”.

## **LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Bruno”.

## **BRUNO (F.D.S.)**

“La situazione mi sembra abbastanza complessa perché l’argomento si inserisce in un momento del Consiglio comunale complesso, pertanto c’è il rischio che il voto venga sviluppato su ragioni ideologiche e non di merito, di fiducia o non fiducia rispetto alla situazione politica. Ci sarebbe la necessità che la Commissione sviluppasse un ordine del giorno di indirizzo rispetto alle prossime sperimentazioni. Sembra siamo tutti di buona volontà, ma questa delibera sembra essere delicata. Mi sembra di capire che eccepiamo una normativa nazionale, apriamo un percorso e poi, la Giunta, a seconda della fiducia che abbiamo, fa dei correttivi, trovo la situazione un po’ difficile da affrontare in termini veloci, probabilmente perché ci siamo dedicati ad altro, quindi per nostra responsabilità. Qualche problema ce l’ho ad un’approvazione. In tempi normali necessiterebbe sicuramente di una discussione approfondita in Commissione. Cerchiamo di fare il possibile adesso, poi vediamo”.

**LODI – PRESIDENTE**

“La parola al Consigliere Padovani”.

**PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)**

“La situazione è davvero imbarazzante. Abbiamo una responsabilità perché nel momento in cui esprimiamo un voto dovremmo essere lucidi ed orientati, ma il problema è che ci mancano tutte le informazioni per essere lucidi ed orientati. La prima cosa che mi viene da dire è elevare una protesta. Come si fa a decidere consapevolmente se tutto si muove e nulla è chiaro? Il Governo ha fretta, però non può funzionare così, perché i processi democratici sono un'altra cosa. Se, in funzione dei dubbi legittimi, che ci vengono dal fatto di non essere informati, non licenziassimo la pratica, ci sarebbero delle conseguenze significative sul piano dell'erogazione dei servizi. Abbiamo anche la coltella fumante sul tavolo? Chiedo all'Assessore se è vero o meno, perché mi sembra di aver capito, da un intervento, che ci fosse questo problema. Se fosse vero abbiamo anche la pistola fumante sul tavolo. I sistemi di calcolo non possono modificare l'accesso ai servizi. Io che avevo maturato un diritto prima, in base al nuovo sistema di calcolo, al fatto che vengono tenuti in considerazione altri livelli di patrimonializzazione, potrei non avere più accesso ai servizi, ridefinendo la possibilità di accesso ai servizi si definisce anche la spesa dell'ente locale. Che siano servizi garantiti prima o che siano servizi non garantiti prima, tutto compatibilmente con i bilanci – perché la quadratura si fa con il bilancio – modificando le modalità di accesso, si possono spostare anche le modalità di erogazione. Ci saranno diritti che vengono garantiti e altri no. Il tutto ha delle conseguenze sul sistema e viene fatto senza informazioni sufficienti. Gioia ha letto bene la delibera, ma la mia preoccupazione è capire le conseguenze di quello che sta succedendo. La protesta va elevata perché così è impossibile far funzionare le istituzioni, però mi chiedo quali siano le conseguenze di un eventuale rinvio, perché noi abbiamo bisogno di tempo”.

**LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Grillo”.

**GRILLO (P.D.L.)**

“Il problema, che qualche Consigliere ha evidenziato, sulle scadenze vincolanti a partire dal primo anno, credo che sia cosa nota a tutti, tutti abbiamo letto la delibera, quindi non è un caso che il Consigliere evidenzi ciò che in delibera è specificato. Non mi è stato risposto perché rispetto al decreto ministeriale adottato i primi di novembre non ci è stata sottoposta prima questa delibera. Volevo chiedere, se dovessimo prevedere il Consiglio comunale del 14 gennaio, utilizzando il periodo che va dal 7, o anche prima, per audire le associazioni di categoria, vi sarebbero problemi a ritardare di 15 giorni l'adozione di questo provvedimento? Vi ricordo che altri settori dei servizi sociali sono stati in sofferenza, per esempio l'anno scorso, tutto il mese di luglio e agosto, senza avere certezze. Se anziché domani dovessimo andare in Consiglio il 14 gennaio e audire le associazioni di categoria su questa proposta – do per scontato che si apra un lungo percorso in sede di Commissione per esaminare i provvedimenti da porre in atto per il 2016, ma considerate le questioni poste dai colleghi ci sono dei rischi – che cosa comporta? Credo non vi siano elementi vincolanti di tale natura, non siamo di fronte a sentenze della magistratura, del Tar, interventi di somma urgenza, si tratta di un problema che credo possa essere valutato sul piano di audire, quantomeno, le associazioni, poi prevedere il Consiglio nella prima decade di gennaio”.

**LODI – PRESIDENTE**

“La parola al Consigliere Russo”.

## **RUSSO (P.D.)**

“Un paio di domande per vedere se ho capito, perché temo di avere qualche incertezza. Dobbiamo adeguarci ad una norma nazionale che stabilisce dei nuovi criteri, immagino anche una nuova modulistica per quanto riguarda l’I.S.E.E. e poi rimandare ad una successiva fase, sulla base della nuova modulistica “Compilazione e requisiti dell’I.S.E.E.”, l’individuazione delle soglie di accesso ai servizi. Per quanto riguarda la casa, che forse è una casistica con cui ho avuto più occasioni di incrociarmi, i nuovi I.S.E.E. si applicano per tutti coloro che faranno domanda di accesso dal 1 gennaio, le persone che sono già collocate continueranno ad essere mantenute sulla base di parametri superati dalle norme, avete immaginato ci siano delle possibilità di trattamenti diseguali che possono accadere? Se sì come si può pensare di risolvere? Ritengo sia sempre necessario ascoltare le associazioni e i soggetti coinvolti, in tutti gli ambiti che riguardano la delibera che stiamo esaminando, se c’è una questione di urgenza e di adeguamento ad una norma è comprensibile, penso, però, che l’individuazione di queste soglie, che è il compito che sarà affidato ad una fase successiva, debba prevedere un ampio coinvolgimento delle Commissioni e del Consiglio perché attiene più ad un’individuazione di priorità di intervento piuttosto che, invece, una questione tecnica quale mi sembra sia l’adeguamento alla norma, però, sempre se i contenuti mi siano stati sufficientemente chiari”.

## **LODI – PRESIDENTE**

“La parola al Consigliere Campora”.

## **CAMPORA (P.D.L.)**

“Guardando la delibera mi sembra di capire che ci sia un recepimento, in qualche maniera, formale di quelli che sono i criteri, le linee d’indirizzo contenute nel Regolamento che segue al DPCM del 2013, rimandando, poi, al termine del 31 gennaio, in alcuni casi vedevo che si dice: “Delibera di Giunta entro il 31 gennaio”. Guardando la delibera e guardando i pareri che sono stati dati, non vi è un parere contabile, nel senso che questa delibera, dal punto di vista contabile, non muta quelle che sono le situazioni di bilancio su questo capitolo del Comune di Genova, quindi, ci sarà, poi, un impegno economico successivo, quindi, dal punto di vista concreto questa delibera non muta quelli che sono i capitoli di bilancio e le poste portate da quei capitoli, in quanto mi pare non vi sia una richiesta di parere contabile, per cui se la cifra è 100, sarà sempre 100, ma la cosa da capire è se questi 100 saranno comunque distribuiti secondo i vecchi criteri o saranno sempre 100 ma saranno distribuiti in maniera diversa, per cui ne prendo un po’ più io e un po’ meno il consigliere Grillo”.

## **LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Grillo”.

## **GRILLO (P.D.L.)**

“Un’ipotesi di lavoro potrebbe essere questa, rispetto alla mia proposta di posticipare l’iscrizione a gennaio: Abbiamo il precedente della Gronda, potrebbe oggi essere chiamata per l’iscrizione all’Aula con la trattazione, però, nella prima seduta consiliare di gennaio - il 14 gennaio credo - e utilizzare i giorni che vanno dal 7 al 14 gennaio per audire le associazioni. Credo che questo potrebbe, ovviamente, consentire, un approfondimento sentite le associazioni. A noi quello che interessa è sentire gli utenti dei servizi più che esprimere opinioni personali. Valuti rispetto alla mia prima proposta ed, eventualmente, questa subordinata, la valuti l’Assessore, la valuti il Presidente di Commissione che potrebbe far pronunciare la Commissione stessa”.

## **LODI – PRESIDENTE**

“Consigliere Grillo, l’Assessore mi chiede se può ripetere la sua proposta, perché non chiara, su come procedere con i lavori”.

## **GRILLO (P.D.L.)**

“La mia prima proposta era di posticipare la trattazione di questa pratica in una seduta consiliare di gennaio. La seconda proposta, subordinata alla mia prima proposta, è che il provvedimento oggi potrebbe essere chiamato per essere iscritto all’ordine del giorno del Consiglio, così come abbiamo fatto per la Gronda, fermo restando, però, che l’iscrizione al Consiglio avvenga a metà gennaio per consentire, tra il giorno 7 e il giorno del Consiglio, di audire le associazioni su questa proposta. Lo dico perché molti quesiti dei colleghi credo abbiano la necessità di essere messi a confronto con le associazioni che rappresentano i cittadini e le utenze del bisogno”.

## **LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Gioia”.

## **GIOIA (U.D.C.)**

“Con questa delibera abbiamo un aspetto più tecnico che politico, perché la parte politica la guarderemo nel divenire. Recepiamo, con questa delibera, la norma 159 del 2013, l’erogazione dei servizi continuerà ad essere garantita in attesa dell’approvazione di quello che sarà il nuovo sistema tariffario, sistema tariffario che non può andare oltre il bilancio di previsione del 2015, questo è il dato sul quale, naturalmente, dobbiamo discutere. Recepiamo quello che è il DPCM 2013 che è stato presentato dallo Stato. Nel caso in cui non dovessimo approvare oggi la delibera, oppure l’approviamo a metà gennaio o quanto altro, non cambierebbe niente, i servizi non si bloccano, il Comune dovrà continuare ad erogare i servizi perché, naturalmente, l’adeguamento di quelli che sono i sistemi tariffari avverrà, nel caso di dieci giorni o quindici giorni, non cambierebbe niente, allora si può fare, così come mi ha anticipato il consigliere Grillo, licenziamo la pratica con l’impegno, da parte sua, come hanno fatto alcuni Consiglieri, di ulteriori approfondimenti, licenziando la pratica daremo la possibilità di audire anche gli altri attori interessati a questa pratica. Se questo è l’impegno non abbiamo nessun problema a licenziarla oggi, ma, di fatto, non è vero, come si sosteneva precedentemente, che nel caso in cui non dovessimo licenziare la pratica oggi bloccheremo i servizi o l’erogazione di servizi rispetto a tante persone che ne hanno fatto richiesta”.

## **LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Boccaccio”.

## **BOCCACCIO (MOV. 5 STELLE)**

“I miei non sono quesiti tecnici ma giudizi politici. E’ troppo comodo invocare sempre l’urgenza nei confronti di una categoria di persone sfortunate. A parte il fatto che questa pratica è già iscritta a domani, ma non importa, c’è già un’altra sui lavori di somma urgenza che sono stati deliberati un mese fa dalla Giunta, ci risulta che la Giunta non volesse passarli in Consiglio e ci risulta che ai revisori dei conti abbiamo detto: “Se non va in Consiglio il mutuo non lo accendi”, violando una mozione che abbiamo votato quasi all’unanimità qui all’interno che chiedeva di essere informati e domani ci verranno a dire che i lavori di somma urgenza vanno approvati perché, altrimenti, i poveri alluvionati non riescono. Il parere è tra il perplesso e il negativo. Ci avete preso una volta di sorpresa con questa buffonata di licenziare la pratica e poi impegnarsi a discutere dopo, che tra l’altro non sono sicuro che rispetti i Regolamenti, etc., ma lo verificheremo, fa parte della dialettica politica, però adesso basta, nel senso che se vogliamo licenziare una

pratica ognuno si assume la responsabilità, se vogliamo sviscerarla e andare nei contenuti allora andiamo nei contenuti e alla fine la licenziamo perché, altrimenti, facciamo prima a starcene tutti a casa ed evitare di perdere tempo qua dentro solo per forma”.

## **LODI – PRESIDENTE**

“Darei la parola all’assessore Fracassi perché prima di decidere che cosa votare, soprattutto se votare, direi di rispondere agli obblighi di legge entro il 31 dicembre o meno, perché mi sembra ci siano delle incertezze su questo, rispetto a questo possiamo decidere se votare un cambiamento all’ordine del giorno, quindi, di portare la pratica non a domani ma al 13 gennaio, però, dobbiamo chiarire l’obbligo di legge da dove scaturisce rispetto all’obbligo di votarla domani”.

## **ASSESSORE FRACASSI**

“Mi faccio integrare dal direttore Maimone perché l’obbligo di legge c’è, nel senso che se non approviamo entro la fine dell’anno o per i primi 15 giorni dell’anno siamo in un vuoto normativo perché diciamo che andiamo avanti con i servizi e secondo i criteri vigenti, ma la legge non dice che si va avanti con i criteri vigenti, dice che i Comuni possono andare avanti con i criteri vigenti oppure possono cambiare immediatamente per tutti, noi con questa delibera manteniamo tutti i servizi vigenti con i criteri vigenti, quindi, rischiamo, in quei 15 giorni, di stare in un vuoto per cui stiamo erogando i servizi in assenza di autorizzazione formale. Do la parola alla dottoressa Maimone”.

## **DOTT.SSA MAIMONE – POLITICHE SOCIALI**

“Integro quello che diceva l’assessore Fracassi. La delibera consente al Comune di esercitare le discrezionalità che il decreto lascia, cioè di definire se sulle persone che già sono seguite con dei servizi si ritiene di mantenere le stesse modalità di accesso, il decreto dice che il Comune lo può decidere, però, questa prosecuzione con gli stessi criteri precedenti la può decidere fino ad un massimo di 12 mesi, quindi si deve esprimere su questo, perché se non si esprime questa discrezionalità non esercitata non può essere fatta valere automaticamente. La seconda cosa sono le nuove domande che dal 2 gennaio potrebbero arrivare ai servizi nei colloqui di segretariato sociale che ci sono quotidianamente all’interno degli ATS, per cui la persona che viene a chiedere una nuova prestazione, che oggi non ha, avrebbe difficoltà a sentirsi dire quali sono i criteri di accesso, perché l’operatore non potrebbe dire i vecchi criteri, perché non c’è un provvedimento che dice che finché non deliberiamo le nuove soglie valgono i criteri precedenti, quindi non può dire che valgono i criteri precedenti e non può neanche dire i criteri nuovi perché non sono deliberati. La delibera dice: *“Finché non deliberiamo i nuovi criteri – che può essere la fine dell’anno scolastico per la scuola, il momento dell’approvazione del bilancio per i servizi sociali – i criteri restano quelli precedenti”*. Questo dà all’operatore la possibilità di dire, alla persona che chiede un servizio, qual è il regime di accesso in questo momento, poi è chiaro che i CAF avranno un momento di sovraffollamento ed intasamento perché anche per i CAF c’è sicuramente un problema sull’avvio di questa nuova procedura, perché anche per loro le cose ancora non sono del tutto chiare, quindi, è ovvio che la persona alla quale si dice: “Vai al CAF a farti fare l’I.S.E.E.”, difficilmente riceverà l’I.S.E.E. in tempi ragionevoli, non di una settimana o dieci giorni, i tempi saranno più lunghi perché si prevedono un po’ di difficoltà con i CAF, però alla persona l’operatore dovrebbe poter dire che il criterio di accesso è questo, senza questo provvedimento con il quale il Comune esprime la propria discrezionalità si trova nella difficoltà di dare una risposta certa alla persona che viene. Il vuoto normativo a cui l’Assessore faceva riferimento è questo, cioè consentire ai servizi di accogliere le richieste delle persone con una risposta certa”.

Alle ore 10:38 assume la Presidenza il consigliere Padovani

**PADOVANI – PRESIDENTE**

“La parola all’assessore Boero”.

**ASSESSORE BOERO**

“Per la scuola, effettivamente, non ci sono problemi particolari, però l’urgenza pare sia contenuta all’articolo 14 nelle disposizioni transitorie finali di quello che ci è stato sottoposto e a cui dobbiamo adeguarci. Qui si dice che alla decorrenza di 30 giorni dalla data in entrata in vigore del provvedimento di cui all’articolo 10 comma 3, adottato in sede di prima applicazione, l’I.S.E.E. è rilasciato secondo le modalità del presente decreto, quindi, in teoria i CAF andranno secondo il presente decreto, dopodiché, al comma 5 si dice: *“Le prestazioni sociali agevolate in corso di erogazione sulla scuola delle disposizioni vigenti continuano ad essere erogate secondo le vecchie disposizioni”*. Siamo davanti, se non approviamo questo, ad un vuoto, per cui se mi si iscrive un bambino a scuola nei primi 15 giorni, se non ho qualcosa che mi dica: “Continui con le prestazioni vecchie”, sarò costretto, in questi 15 giorni, supposto che i CAF lavorino, ad applicare, secondo questo decreto, delle norme nuove che, però non sono ancora così precise e approvate da nessuno, nel senso che dobbiamo applicare un nuovo criterio che, di fatto, lo Stato non ci ha ancora messo nelle condizioni di applicare. Lo dico partendo dal microcosmo della scuola, in questo caso, che rispetto ai sociali, ha minori problematiche, però, in realtà, non approvando nulla siamo davanti a quindici o venti giorni di vuoto legislativo, da un lato la legge ci impone di applicare il nuovo I.S.E.E. entro 30 giorni, dall’altro ci dice: “Se vuoi, al massimo, 12 mesi, puoi prorogare il vecchio regime”, che è quello che vogliamo a fine anno scolastico. Sicuramente è un’incongruenza, però è un problema che pongo all’attenzione della Commissione”.

**PADOVANI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Muscarà”.

**MUSCARÀ (MOV. 5 STELLE)**

“Continuo ad essere molto perplesso su questa delibera in quanto se è vero quanto ci dice l’Assessore, cioè che bisogna approvare, comunque, questa delibera affinché nel 2015 si possano garantire i servizi, allora ritengo che questa delibera vada ben oltre questo, non vedo perché non ci si possa limitare al punto 1, cioè recepiamo la normativa e diciamo che, comunque, per tutto il 2015 il Comune di Genova si avvale della possibilità di poter prorogare per tutto l’anno il vecchio I.S.E.E., dopodiché, direi di andare a discutere in Commissione quali saranno i nuovi indirizzi che vogliamo dare per stabilire per l’anno 2016. Non ho ben capito perché inseriamo i punti 2, 3 e 4 nella delibera quando già al punto 1, in qualche modo, ci potrebbe togliere da questo pasticcio”.

**PADOVANI – PRESIDENTE**

“La parola alla consigliera Lodi”.

**LODI (P.D.)**

“E’ stata presentata una delibera negli ultimi giorni, quindi, non abbiamo potuto approfondire, però comprendo l’esigenza normativa che non possiamo permetterci un vuoto. Il fatto di mantenere le vecchie soglie avrebbe una certezza e una rassicurazione dal punto di vista politico se venissero mantenute le vecchie soglie con il vecchio I.S.E.E. in attesa di comparare il nuovo I.S.E.E. con le nuove soglie, ad oggi mi sembra che non riusciamo a capire. Queste sono operazioni di grosso impatto politico, perché abbiamo già

un problema di riduzione dei servizi per riduzione di risorsa al bilancio, abbiamo già il problema di come gestire questa cosa, abbiamo delle grosse contraddizioni all'interno del Consiglio su alcune scelte politiche che non vanno ad incidere direttamente sui servizi sociali. Le nuove soglie sono un elemento politico fondamentale, rimandano tutti ad una Giunta regionale, come Presidente di Commissione e come membro del Consiglio dico che ogni definizione di nuova soglia o comunque un'insieme di definizioni di nuove soglie, con le proiezioni, devono passare alla discussione politica, perché qui abbiamo sicuramente posizioni diverse sulle scelte di bilancio, perché tutte vengono riguardate sul bilancio, non vorrei nemmeno che definissimo le nuove soglie per ridurre la spesa sociale perché con le proiezioni si può fare quello che si vuole. Politicamente sarei per dire: "Le soglie mi devono dare sempre più in emergenza, al bisogno, che portiamo in Consiglio comunale al momento di un'approvazione di bilancio". Andiamo a fare le scelte politiche che non competono a certi dirigenti, ma permettono a questi di lavorare e ai settori di stare in piedi. Il problema di tipo politico è che ad oggi andiamo a mantenere un sistema vecchio con un nuovo strumento e non riusciamo a capire se questo sia a vantaggio o meno dei cittadini. Non sono sicura che con le soglie e con il nuovo strumento abbiamo la copertura economica per accogliere le richieste dei nuovi, se l'abbiamo, almeno bisogna capire se con lo strumento dell'I.S.E.E. possiamo andare a dire al cittadino di stare tranquillo perché se anche le soglie sono quelle vecchie, con il nuovo strumento lui è più tutelato e non gli cambia nulla. Mi collego a quanto diceva il consigliere Russo sulle domande. Il nuovo bando delle case è stato aperto a novembre, lì c'era un tipo di I.S.E.E. La misura dell'I.S.E.E. va bene dal 1 gennaio, però al cittadino non importa nulla, cioè il nuovo strumento aiuta il cittadino? Come cambia rispetto all'usufruire dei servizi se mi manca l'aspetto della soglia che è quella vecchia? Questo è un nodo politico fondamentale perché abbiamo già avuto 3 anni di dissanguamento generale sui servizi. Avevamo anche discusso sugli abbonamenti dell'AMT, perché ci sono categorie molto protette che, però, non producono, oggi, l'I.S.E.E., come, per esempio, tutta la parte della consulta, etc. Tutto questo ha un impatto politico fondamentale. Capisco che si fa riferimento al prossimo bilancio, questa cosa mi terrorizza, perché se facciamo riferimento al prossimo bilancio sappiamo già che non l'andiamo ad approvare a febbraio. Questo *gap* di nuovo I.S.E.E. e di vecchie soglie, trascinato fino a luglio, cosa mi impatta? Qual è l'impatto politico di questa roba qui? Non vorrei che domani andassimo a finire sui giornali dove tutti ci diranno che questa è una grande fregatura, spero che, invece, dicano: "Con questo nuovo I.S.E.E., in realtà abbiamo criteri di più equità, ma soprattutto non cambia la possibilità di accesso ai servizi". Com'è il legame rispetto al bilancio? Abbiamo visto, in vari punti, parla di delibera di Giunta. Chiederei di accelerare il più possibile questa parte - non ho alcuna speranza che questo bilancio arrivi presto in Aula - ma il più possibile discutere politicamente delle soglie di accesso per rendere il sistema quadrato rispetto alla normativa regionale e a norma di uguaglianza. La pratica potrebbe anche dire che fino a quando non ci sono le nuove soglie per i servizi vale il vecchio I.S.E.E. e le vecchie soglie. Chiedo prima all'assessore Boero se è d'obbligo applicare il nuovo I.S.E.E. o se è d'obbligo che il Comune si pronunci, questo per me è una cosa importante, perché se è d'obbligo che il Comune si pronunci può anche dire: "Mi prendo un mese e mezzo, vado avanti con il vecchio I.S.E.E., con vecchie soglie, in un mese e mezzo stabilisco il nuovo I.S.E.E. e nuove soglie", se, invece, dobbiamo per forza prendere questo nuovo I.S.E.E. ci dobbiamo dare l'impegno, nell'arco di pochi mesi, perché le nuove soglie vengano subito ricalibrate rispetto al nuovo I.S.E.E."

## **PADOVANI – PRESIDENTE**

"La parola al consigliere Malatesta".

## **MALATESTA (P.D.)**

"Rispetto alla tariffazione dell'accesso ai servizi che dà il Comune di Genova, la determinazione dei livelli di compartecipazione, quindi, il fatto che andiamo a valutare il nuovo inserimento dell'I.S.E.E., è, quindi, un fatto che ricade sui nostri concittadini, pertanto ha una valenza politica elevata. Dall'Aula sembra sia emerso il fatto che c'è la fiducia a delegare questa valutazione alla Giunta, ma c'è anche la consapevolezza che, siccome siamo un organismo politico e facciamo politiche e ci confrontiamo con i cittadini, dobbiamo, comunque, essere coinvolti, nella maniera più completa e ampia possibile, nel

condividere quello che la Giunta e i vari dirigenti vanno ad assumere come decisione, perché è giusto essere rapidi ed incisivi nelle risposte puntuali, ma è anche giusto essere protagonisti e coinvolti a livello di Consiglieri comunali rispetto alle decisioni che vengono assunte perché, quotidianamente, veniamo interpellati dai cittadini rispetto alla nostra azione politica e rispetto alla nostra responsabilità, non possiamo esonerarci da questa responsabilità perché ce lo dà il nostro mandato quando ci presentiamo alle elezioni e dobbiamo riuscire, in qualche modo, anche rispetto a questa delibera che, come diceva qualche Consigliere prima, è una delibera – come viene chiesta più volte dal Governo Renzi - di fiducia in cui deleghiamo il passaggio successivo alla Giunta e ci può stare che diamo questo passaggio, visti i tempi ristretti, ma questo deve comportare che, come a volte non accade, nel prossimo mese di gennaio di quegli elementi la Giunta e le direzioni del Comune vengano a conoscenza, in base al confronto del nuovo I.S.E.E. in cui ora non riusciamo a capire, anche se, poi, l'I.S.E.E. viene fatto anche dai nostri uffici comunali, perché negli sportelli dei Municipi il servizio di certificazione dell'I.S.E.E. viene erogato, è un servizio a cui tengo moltissimo perché secondo me oltre il CAF c'è anche l'istituzione Comune che fa questo lavoro, quindi, abbiamo la possibilità, attraverso quelle persone che danno quel servizio e che saranno state formate dal 7 novembre al 31 dicembre, il 1 gennaio saranno fronte aperto rispetto ai cittadini e daranno questo servizio, avremo la possibilità di avere degli elementi di valutazione. Leggiamo nella delibera che ci sarà la possibilità, da parte del cittadino, di chiedere la rimodulazione della compartecipazione in base al nuovo I.S.E.E., quindi avremo la possibilità di capire in che modo va ad incidere perché io stesso mi occupo di varianti urbanistiche, di sviluppo economico piuttosto che dello scibile umano, in quest'Aula, non so che cambia dall'I.S.E.E. vecchio all'I.S.E.E. nuovo, quali sono i parametri che sicuramente ci portano ad una valutazione più efficace rispetto al livello economico del cittadino perché immagino che un aggiornamento sia dovuto dal fatto che, comunque, dobbiamo valutare compiutamente il livello di ricchezza e di compartecipazione reddituale che ognuno ha nel raffrontarsi con l'ente pubblico, ma dobbiamo anche capire che nei primi mesi questa valutazione deve essere più ampia possibile perché è una valutazione profondamente politica, perché quando abbiamo scelto di adottare il servizio, invece che a scaglioni, ad I.S.E.E. continuo, c'è una convinzione politica che andavamo a fare quell'operazione lì per essere più equi, quindi era una valutazione che aveva quella solidità lì. Rispetto al bando aperto dell'edilizia residenziale pubblica, una cosa che forse, nell'illustrazione è stata già detta, ma non l'ho compresa o mi è sfuggita, sino al 31 dicembre veniva presentato l'I.S.E.E. vecchio, dal 1 gennaio viene presentato l'I.S.E.E. nuovo, a quelli che hanno presentato l'I.S.E.E. vecchio magari chiediamo di farsi fare l'I.S.E.E. nuovo in modo che riusciamo ad incrociare immediatamente il dato, lo chiediamo in modo che abbiamo, almeno, un plafone su cui fare una valutazione e anche perché, in un bando aperto, uno che presenta un I.S.E.E. con un parametro diverso non potrà competere con uno con il parametro nuovo, cioè se varia c'è una distorsione che incide rispetto al livello economico del singolo utente. È una difficoltà ma la vedrei anche un'opportunità per una valutazione più approfondita di cosa cambia in questi mesi. Questo è il passaggio di condivisione su cui chiederei una rassicurazione profonda perché ha una valenza, secondo me, ampia. Qualcuno diceva che non avremo, entro fine febbraio, il bilancio. La Local Tax non viene fatta, quindi, francamente, non vedo difficoltà a posticipare l'approvazione del bilancio dopo la fine di febbraio, perché se c'è una nuova tassazione, al di là dell'emergenza della TARI, gli altri elementi sono noti, è una responsabilità che, poi, dobbiamo assumerci. Esistono le variazioni di bilancio, quindi, cerchiamo di non avere l'ansia di non approvare il bilancio, lo approviamo, poi, se dobbiamo rimodularlo lo facciamo dopo, quindi, anche su questo argomento, magari abbiamo 2 mesi, le tariffe le dobbiamo determinare prima dell'approvazione del bilancio, entro febbraio abbiamo una condivisione anche con l'I.S.E.E. nuovo, di cosa andiamo a fare”.

*Alle 10:49 assume la Presidenza il consigliere Lodi*

## **LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Padovani”.

## **PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)**

“Confermando che la dialettica istituzionale resta abbastanza surreale con questi tempi qua, diciamoci alcune cose che succederanno di sicuro, perché è lecito attendersi che il cambiamento dei sistemi di calcolo cambierà sia le modalità di accesso sia le modalità di compartecipazione dei cittadini ai servizi, questo è lecito attenderselo, quindi, ci saranno delle conseguenze sui cittadini utenti, però, da quello che ho capito, leggendo meglio la delibera, le intenzioni della delibera, secondo me, sono: A) Rispondere al recepimento del decreto della Presidenza del Consiglio; B) Darci un tempo per ragionare. Il problema è che non abbiamo tempo per capire le conseguenze, l’impatto di queste azioni sugli utenti dei servizi, quindi, la delibera, se la interpreto nel modo corretto, mi sembra che il passaggio si evidenzi a pagina 2 quando, sostanzialmente, si dice che le prestazioni resteranno in vigore, in base ai precedenti requisiti, fino alla fine dell’anno, quindi ci diamo un tempo per sperimentare e capire l’impatto di quello che sta succedendo. Se così stanno le cose ci troviamo di fronte ad un atto dovuto - probabilmente i tempi per discuterne ed approfondire dovevano essere diversi – e una delibera che ci permette di dare un tempo, il tempo viene definito, rispetto all’applicazione delle prestazioni, fino alla fine dell’anno, ma il termine ultimo è quando approveremo il bilancio previsionale perché in quella data dovremmo capire anche l’impatto non solo sui cittadini ma anche sul bilancio dei movimenti di spesa che si generano dal nuovo sistema di calcolo. Se così stanno le cose a me sembra che non abbiamo altre soluzioni, che questa sia una soluzione di buonsenso che a fronte di una dinamica istituzionale abbastanza perversa ci permette di avere un tempo per ragionare, per tornare qua e discutere di servizi e di diritti che mi sembra sia nel nostro specifico”.

## **LODI – PRESIDENTE**

“La parola all’assessore Fracassi”.

## **ASSESSORE FRACASSI**

“Specifico una cosa che forse non è chiara per tutti ma è determinante, cioè dall’1 gennaio 2015 non si potrà più fare il vecchio I.S.E.E., sarà disponibile solo la compilazione del nuovo I.S.E.E., è stato deliberato a novembre lo strumento e le regole per applicarlo. Chi sta studiando per poter, dal 2 gennaio, ricevere un cittadino per compilare l’I.S.E.E., sta faticando e ci sono corsi di formazione, attività in corso e dubbi perché quando si applica uno strumento ci sono sempre delle terminologie che non sono chiare, etc.. Abbiamo l’obbligo di utilizzare l’I.S.E.E. per l’accesso alle prestazioni agevolate, ma la vera scelta politica sarà su come utilizzarlo. Ad oggi abbiamo i servizi per i disabili completamente gratuiti senza soglia economica, il problema è che abbiamo un certo budget sui servizi per disabili, come i Comuni erogano servizi nel limite delle risorse disponibili, quindi, abbiamo una lista di attesa in base al tempo o alla necessità sanitaria. Da domani obbligatoriamente dobbiamo chiedere l’I.S.E.E., poi possiamo decidere che la soglia sia 200 mila euro di I.S.E.E., quindi non terremo conto della parte economica, oppure potremmo decidere che visto che i nostri servizi, comunque, non sono per tutti, anche il fatto di avere un disagio socio economico è un fattore importante di cui tenere conto per l’equità di precedenza nell’accesso ai servizi. Se incontriamo le associazioni entro la delibera diranno che non bisogna applicare l’I.S.E.E., come lo stanno urlando allo Stato e alle Regioni, ma è obbligatorio. È molto più importante ascoltare la loro posizione, confrontarsi con loro per capire qual è quella soglia che loro condividono. Loro dicono se è meglio considerare solo gli aspetti socio-sanitari a prescindere dalla condizione economica, quindi abbiamo la soglia I.S.E.E. altissima, oppure iniziamo a distribuire i servizi in modo più equo anche rispetto alla condizione socioeconomica. È molto importante, appena deliberato, iniziare ad incontrare le associazioni, a mio parere. Siamo in un momento molto delicato, transitorio, dove tutti gli enti stanno cercando di entrare in corsa. Abbiamo tutti molti dubbi su che cosa succederà. Il cittadino che andrà il 3 gennaio al CAF riuscirà ad ottenere, in tempi brevi, nuovi I.S.E.E.? Immagino che anche all’INPS si stiano attrezzando con fatica. Con questa delibera andiamo a dire tutto quello che è possibile per superare questo regime transitorio, senza particolari difficoltà per i cittadini, mi sembra, però, che l’indicazione politica forte del Consiglio sia di fiducia ai tecnici, alla Giunta, nel definire le regole, i criteri e le soglie, perché è molto tecnico, però, attraverso un passaggio politico in

Commissione. Questa mi sembra che sia un'indicazione molto forte che io e l'assessore Boero raccogliamo in pieno. Sicuramente possiamo dirci che tutti i passaggi di Giunta che faremo, conseguenti a questa delibera di Consiglio, verranno osservati, analizzati e affrontati in Commissione, così possiamo anche utilizzare la Commissione come luogo per audire le associazioni di rappresentanza in modo più formale”.

**LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Grillo”.

**GRILLO (P.D.L.)**

“Ascoltata la relazione degli uffici sull'incertezza che un eventuale rinvio della pratica possa determinare una sospensione di determinati servizi, ritiro la proposta che avevo fatto, fermo restando, però, che le audizioni con le associazioni dovrebbero, comunque, essere attivate da gennaio, in previsione della predisposizione del bilancio previsionale, quindi, a prescindere dalle norme definitive che dovranno essere definite entro il 2015, da applicarsi nel 2016, abbiamo ancora la facoltà, eventualmente, nel bilancio previsionale, di apportare eventuali correttivi. Ritiro la proposta a patto che, a partire da gennaio, avvengano le consultazioni con le associazioni finalizzate proprio a valutare le proposte che, ovviamente, dovranno, poi, essere, in qualche misura, previste o recepite, se da noi proposte, nel bilancio previsionale del 2015 che mi auguro sia discusso il più sollecitamente possibile, perché più va in là la presentazione del bilancio e maggiori restano le incertezze per quanto riguarda tutti i settori operativi dell'ente. Mi scuso, ma devo andare via”.

**LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Pastorino”.

**PASTORINO (S.E.L.)**

“Ho apprezzato il lavoro dei miei colleghi però non ho ancora capito bene che cosa ci aspetta nel 2015, perché ho l'impressione che la nuova legge, chiedo conferma, preveda delle soglie di accesso ai servizi molto più basse, cioè, se adesso, per poter accedere, ci vuole un reddito di 30 mila euro, la nuova legge prevede un reddito di 10 mila euro. È molto più restrittiva, fa più macelleria sociale la nuova legge? È questo che dobbiamo capire in attesa degli approfondimenti. Il buon giorno si vede dal mattino, qual è il buon giorno? Questo ce lo dovete dire già adesso, secondo i tecnici e secondo le valutazioni dell'Assessorato, poi ci inoltreremo nel cammino nel 2015. Vorrei avere almeno questa certezza stamattina”.

**LODI – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Bruno”.

**BRUNO (F.D.S.)**

“Penso che il problema sia una legge che viene dal Governo che applica le politiche di austerità dell'Europa, quindi, si inserisce in quel quadro, ma credo che il problema sia non tanto nel calcolo dell'I.S.E.E., quanto nelle politiche di strozzamento degli enti locali, per cui, se le Regioni, al di là che si possa sicuramente economizzare l'attività nelle Regioni, hanno molto meno finanziamenti da parte dello Stato, sulla sanità, ad esempio, spostano la soglia da 40 mila a 10 mila euro, non penso che il Governo sia così ingenuo da imporre, per legge, i tagli; ce li impone a noi, sostanzialmente, fornendoci molto meno finanziamenti a livello di legge di stabilità appena votata”.

## **LODI – PRESIDENTE**

“La parola all’assessore Fracassi”.

## **ASSESSORE FRACASSI**

“Rispondo anche ad un quesito precedente a cui mi sono dimenticata di rispondere che è quello relativo alla casa. Per quanto riguarda la casa pubblica le soglie I.S.E.E. ed i criteri di compartecipazione per l’allocazione sono definiti da legge regionale, quindi, sarà mio impegno iniziare subito un percorso con la Regione, in realtà lo abbiamo già iniziato, mi sono già confrontata con l’assessore Rambaudi per iniziare un percorso con la Regione perché non ci siano disequità nel trattamento dei cittadini. Rispondo, invece, al consigliere Pastorino. Questa preoccupazione che aleggia sarebbe se qui avessimo deliberato che per i nuovi accessi invece di metterci di corsa a lavorare per nuove soglie valevano le soglie dell’I.S.E.E. precedenti. Se per accedere all’assistenza domiciliare abbiamo una soglia di accesso I.S.E.E. di massimo 37 mila euro, può darsi che se riconfermiamo la stessa soglia di 37 mila euro sia troppo bassa perché il valore dell’I.S.E.E. aumenta in generale, in realtà non è proprio così, perché sappiamo che il patrimonio avrà più valore, quindi, chi ha dei beni patrimoniali, probabilmente, avrà degli innalzamenti, ma ci sono molte detrazioni rispetto alle condizioni della non autosufficienza della disabilità, quindi, probabilmente, i disabili saranno più bassi, quindi, in realtà, il problema del trattamento senza regole è se avessimo detto che continuano a valere le soglie precedenti, invece, noi diciamo che per i cittadini che oggi sono seguiti, a prescindere dall’I.S.E.E. che chiederemo per fare i dovuti confronti, è scritto in delibera che raccoglieremo I.S.E.E. per fare i dovuti confronti, continueranno i servizi fino al 31 dicembre 2015, quindi, per chi è oggi in carico saprà che il suo servizio, fino a fine anno, è garantito, gli chiederemo l’I.S.E.E. e cercheremo di studiare come continuare a garantirglielo, con la possibilità, però, di introdurre delle letture socio economiche nei casi in cui ancora non le avevamo e, quindi, magari, permettere ad un cittadino, che ha più capacità economica, di compartecipare di più per favorire un altro cittadino ad entrare nel servizio perché, poi, la scelta politica di mantenere il bilancio invariato sui servizi è a prescindere dalle soglie I.S.E.E.. Le soglie ci diranno quante persone accederanno ed in che modo”.

## **LODI – PRESIDENTE**

“Mi sembra di capire che questa delibera andrà in Consiglio comunale domani, quindi verrà discussa, però, mi sembra che l’assessore Fracassi si sia impegnato, non tanto sulla fiducia, ma sul metodo di lavoro, il più velocemente possibile, nella speranza che il bilancio venga anche approvato. La proposta, prima che arrivi in Giunta, passerà in Commissione per capire, politicamente, le variazioni delle soglie, poi le definizioni, in modo che sui criteri di tipo politico e sulle indicazioni ci sia un confronto politico necessario rispetto alla definizione del bilancio e i capitoli di spesa. Domani in Consiglio per quanto riguarda l’obbligo, altrimenti rimane uno spazio, però gli uffici e gli Assessori si sono impegnati a portare in Commissione tutti i passaggi per la definizione delle soglie - prima di arrivare in Giunta regionale con la proposta di delibera - la condivisione politica della definizione di queste che, ovviamente, sono significative per la definizione dell’accesso ai servizi. Metterei in votazione: “Delibera Proposta Giunta al Consiglio n. 459 del 17/12/2014 Proposta n. 59 del 18/12/2014 - Linee di indirizzo per l’applicazione del nuovo I.S.E.E. dal 1 gennaio 2015 in attuazione del D.P.C.M. 159/2013”. Partito Democratico, Lista Marco Doria, Movimento 5 Stelle, P.D.L., Gruppo Misto, Lista Musso, Sinistra Ecologia e Libertà, U.D.C., Federazione Sinistra, Lega Nord è assente. La pratica la portate in Consiglio comunale domani. Buon lavoro e buon pomeriggio a tutti.

**ESITO**

Delibera prop. Giunta al Consiglio N. 459 del 17/12/2014 PROP.N. 59 del 18/12/2014 LINEE DI INDIRIZZO PER L'APPLICAZIONE DEL NUOVO I.S.E.E. DAL 1 GENNAIO 2015 IN ATTUAZIONE DEL D.P.C.M. 159/2013	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C. -
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Alle ore 11.15 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario  
(Maria Grazia Merlini)

Il Vice Presidente  
(Lucio Valerio Padovani)

Il Presidente  
(Cristina Lodi)

(Documento firmato digitalmente)